





## VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

- XVII  
(1655) L'origine del collegio è strettamente collegata all'Ordine dei Padri Gesuiti che già fin dal 1655 furono invitati dal Magistato Comunitativo a venire a Prato, per l'affidamento di qualche chiesa e la direzione delle scuole. Anche il sacerdote Francesco di Giuliano Fazzi nel suo testamento indicava la Compagnia di Gesù erede di tutti i suoi beni, purché erigesse a Prato un "Collegio" nella Badia di S. Maria a Grignano, da lui stesso posseduta. Da diverse fonti risulta che la Badia di S. Maria a Grignano era situata proprio dove è l'attuale sede del Collegio Cicognini (Cfr. "Bibliografia pratese compilata per un da Prato" Prato, 1844, p. 76). Il 2 giugno 1666 il Canonico Francesco Cicognini faceva un testamento analogo in favore dei Gesuiti e della città di Prato, a condizione che insieme al collegio fosse eretto un seminario in cui istruire gratuitamente sette giovani studenti pratesi. Testamento di Francesco Cicognini fatto il 2.6.1666 "... In tutti li altri miei beni et effecti immobili e moventi... lascio e voglio mie eredi universali la detta mia patria città e comunità di Prato et insieme unitamente, comunemente, et indivisibilmente et in solidum la detta Compagnia di Gesù, Religione dei Gesuiti, con l'infrascritte condizioni... che le dette mia patria di Prato e Religione dei Padri Gesuiti devino inventariare tutta la detta mia eredità et impiegarla in fondare et erigere, costruire e mantenere in detta mia Patria un collegio di Padri di detta religione...". Egli lasciò quindi una cospicua eredità, ma a condizione dell'erezione del "Collegio" e della accettazione, da parte dei Gesuiti nel termine di tre anni, altrimenti sarebbero succeduti nel diritto i Padri Somaschi del Clementino di Roma o l'Ospedale di S. Spirito, sempre di Roma. Dopo vari rinvii e titubanze il Padre Generale dei Gesuiti, Oliva, accettò l'eredità soltanto il 15 novembre 1672. Passò ancora del tempo prima di iniziare concretamente la costruzione dell'edificio

seg. 9-11

## SISTEMA URBANO:

Quartiere urbano interno alla cerchia muraria; rimane all'interno del settore sud-ovest formato dagli assi viari degli originari cardo e decumano con l'ultima cerchia di mura.

## RAPPORTI AMBIENTALI:

LDC + Via CICOGNINI + Piazza PIERI FIORELLI

L'edificio prospetta sulla piazza omonima occupandone l'intero lato ovest. Emerge volumetricamente rispetto al tessuto urbano in cui è inserito.

## ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Varie iscrizioni e stemmi sono presenti sia all'interno che sulla facciata principale.

## RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XX (1966) - restauro del tetto, della cucina e rifacimento del pavimento del piano terra.  
 XX (1970/78) - restauro delle facciate; demolizione e ricostruzione della palazzina alloggi; rifacimento dei pavimenti (escluso il piano terra) e rinnovamento degli impianti idrico, elettrico e riscaldamento.  
 XX (1974) - restauro del teatro.  
 XX (1979/80) - restauro degli arredi della cappella; restauro degli affreschi.

## BIBLIOGRAFIA:

- 1) G. MERZARIO - Storia del collegio Cicognini di Prato - Tip. Alberghetti Prato, 1870
- 2) L'archivio storico del Convitto nazionale Cicognini - Archivio Cicognini Prato
- 3) Convitti nazionali ed educandati femminili - vol. I p. 279-287
- 4) Az. Autonoma di Turismo - "Calendario pratese" - Prato, 1987

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1991						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE			X															
STRUTTURE MURARIE	X																	
COPERTURE	X																	
SOLAI	X																	
VOLTE E SOFFITTI	X																	
PAVIMENTI	X																	
DECORAZIONI	X																	
PARAMENTI	X																	
INTONACI INT.	X																	
INFISSI	X																	

## OSSERVAZIONI: 1991

Complessivamente in buono stato di conservazione, si notano alcuni fenomeni di umidità nelle volte del refettorio e sotto le finestre del primo piano. Sui muri esterni umidità ascendente. La fascia marcapiano in pietra si presenta degradata.



tecnico Erariale di Firenze

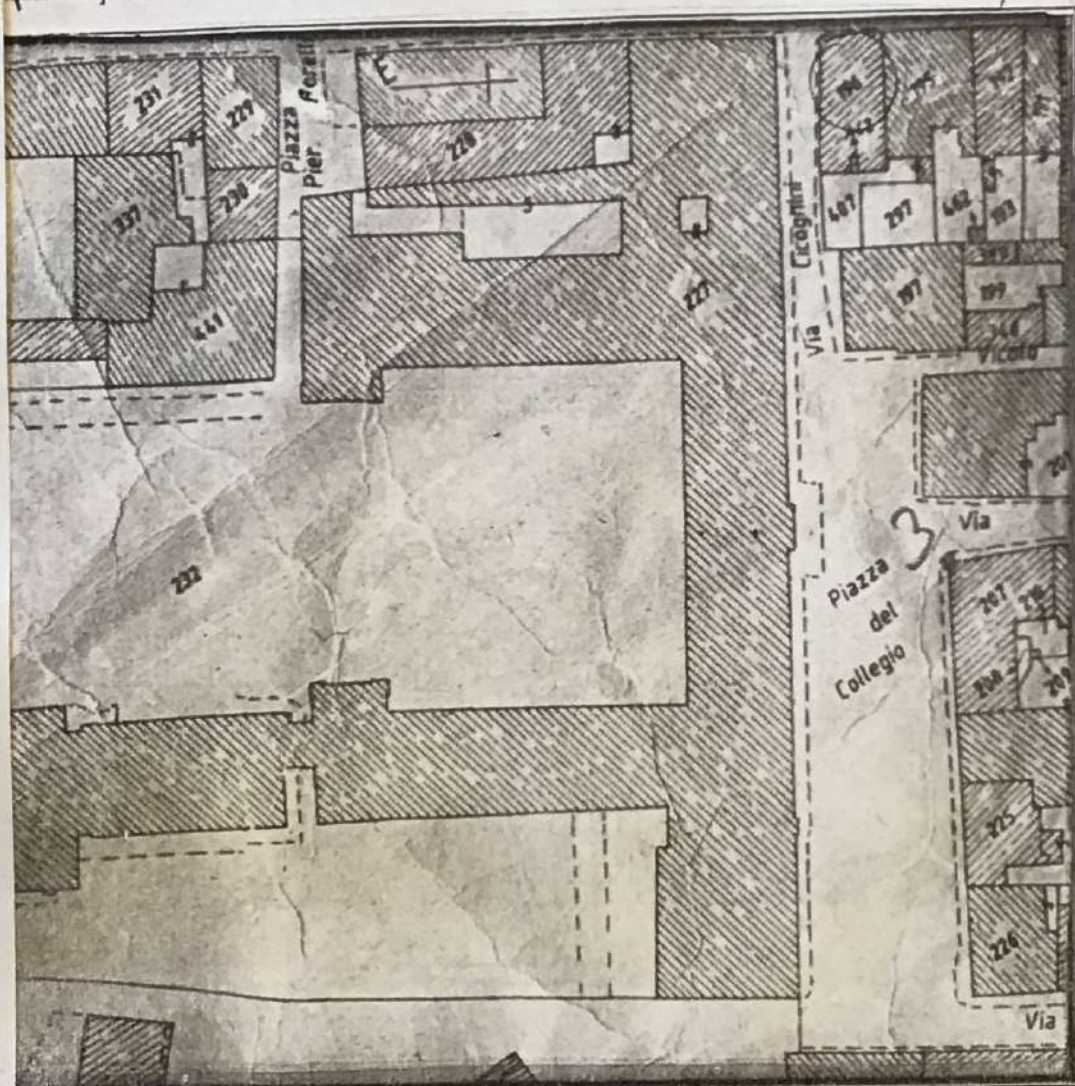
mod. 8 n° 46327

Estratto di mappa N.C.T.

PRATO

foglio 48

scala 1:1000



ente per le particelle

224

senzione dal Bollo e da

li usi previsti dalla

9/139

R. 1991

TRIBUTI SPECIALI

normale ☐ urgente ☐

£

IMPOSTA BOLLO

£

TOTALE GENERALE

£



p. A. DIRETTORE  
Coad. M. G. La Bella Irene

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/ 00173024

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 4 FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - Estr. Cat. 1:1000 - F. 48, part. 227








AFS/e-16 n. 4351 (1991)




AFS/e-16 n. 4352 (1991)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/	00173024	ITA:			
ALLEGATO N.	3	FI - PRATO - "COLLEGIO CIOGININI" -	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA 1) prospetto principale (1991) 2) retro con ali laterali (1991)	16	TOSCANA



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173024	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA		
ALLEGATO N. 4 FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" -			3) interno della cappella (1991) 4) interno, in refettorio (1991)	TOSCANA	

AFS/e-16 m. 4353 (1991)



AFS/e-16 m. 4354 (1991)







09/ 00173024

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 6 FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - pianta della città di Prato al 1820 circa

## LUOGHI PRINCIPALI

- 1 Fortezza
- 2 Piazza S. Agostino
- 3 - di S. Domenico
- 4 - di S. Niccolò
- 5 - della Spedale
- 6 - del Comune
- 7 - delle Carceri
- 8 - della Porta Fiorentina
- 9 - della Cattedrale
- 10 - delle Legni
- 11 - di S. Francesco
- 12 Cattedrale

PRATO

1820 ca.

- 13 S. Agostino
- 14 S. Domenico
- 15 S. Maria delle Carceri
- 16 S. Francesco
- 17 S. Bartolommeo
- 18 Lo Spirito Santo
- 19 Conv. delle Monache di S. Clemente
- 20 Conv. delle Monache di S. Michele
- 21 Conv. e Chiesa di S. Vincenzio
- 22 Seminario
- 23 Collegio Cicognini
- 24 Spedale della Misericordia
- 25 Palazzo Pretorio
- 26 Teatro





ALLEGATO N. 7 Fi - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - mappa del centro storico di Prato al 1959


# ELENCO EDIFICI SCHEDATI TIPO "A"

- 1- PALAZZO PRETORIO
- 2- PALAZZO COMUNALE
- 3- PALAZZETTO DELLE SCUOLE
- 4- CATTEDRALE DI S. STEFANO
- 5- PALAZZO VESCOVILE
- 6- CASA PIA DE' CEPI
- 7- COLLEGIO CICOGNINI
- 8- CHIESA DI S. MARIA DELLE CARCERI
- 9- CANONICA DI S. MARIA D. CARCERI
- 10- CHIESA DI S. DOMENICO
- 11- CONVENTO DI S. DOMENICO
- 12- CHIESA DI S. NICCOLO'
- 13- CONFLESSO DI S. NICCOLO'
- 14- ORATORIO DI S. MARGHERITA
- 15- TORRE DEGLI AMMANATI
- 16- TORRE CERCHIA MURARIA
- 17- TORRE LIPPI
- 18- TORRE MAZZINGHI
- 19- CASSERO MEDIEVALE

UFF. CATALOGO  
GIUGNO 1991






A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173024	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16 TOSCANA	
	ALLEGATO N. ....8..... FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - F. 48, part. 227				

segue DESCRIZIONE

te più basso, presenta solo delle finestre al piano terra, mentre quello di destra è con aperture in entrambi i due piani. Le ali retrostanti presentano le stesse caratteristiche della facciata principale, con lesene angolari, fascia marcadavanzale e gronda. In queste ali però, le finestre al piano terra presentano un'altra apertura soprastante e le finestre del terzo piano sono di dimensioni minori.

Dall'ingresso principale si accede direttamente al lungo corridoio che corre lungo il lato interno e distribuisce tutti gli ambienti. Al piano terra si trovano la cappella a pianta rettangolare con volta a botte lunettata e sagrestia con volta a crociera. Il teatro a pianta quadrata con soffitto piano affrescato ed una piccola galleria più simile ad un ballatoio sorretto da mensole in ferro battuto. Sia la cappella che il teatro si trovano nel corpo principale, mentre nell'ala di destra si trova il refettorio, un lungo salone a pianta rettangolare con volta a botte lunettata ed affrescata. Dal corridoio, in fondo a destra, si accede all'ampio scalone in pietra che distribuisce tutti i piani, che sono organizzati come il pianoterra, cioè con corridoio lungo il lato interno la cucina e le aule del ginnasio, al piano primo si trovano gli uffici, le biblioteche, le sale di rappresentanza e altre aule. Al secondo piano si trovano altre aule ed al terzo piano magazzini e locali accessori. Nel prolungamento dell'ala di sinistra si trova la palazzina degli alloggi dei convittori, demolita e ricostruita negli anni '70.




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173024	ITA:			
	ALLEGATO N. 9	FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - F. 48, part. 227	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA

segue VICENDE COSTRUTTIVE

- (1697) che avrebbe dovuto ospitare il Collegio; ciò avvenne finalmente nell'agosto del 1692. Anche i lavori di erezione procedettero a rilento ed in mezzo a molte difficoltà, tanto che fu deciso di adibire provvisoriamente a sede del Collegio le cosiddette "Case Nuove", situate in piazza Mercatale. Intanto, mentre fervevano i lavori di costruzione, un facoltoso farmacista di Prato, Lorenzo di Piero Niccolai, nel suo testamento del 7 dicembre 1697, rogato da Ser Pietro Ottavio Perugini, volle lasciare erede delle sue sostanze il costruendo Collegio pratese.
- XVIII  
(1713/40) L'imponente edificio sede definitiva del Collegio, su progetto del milanese Giovanbattista Arrigoni, fu inaugurato nel 1713, mancante ancora della facciata, del campanile e dell'orologio, che verranno aggiunti verso il 1740. Già all'inizio del 1700 ebbe origine, all'interno del Collegio, l'"Accademia degli Ineguali", costituita dagli stessi studenti, la quale serviva come "palestra intellettuale" agli allievi ed era occasione per composizione letterarie e rappresentazioni teatrali. Non si hanno fonti sicure sulla data della sua fondazione, ma certamente già nel 1705 fu pubblicata a Pistoia una raccolta di poesie latine dedicata al Granduca Cosimo III, dal titolo "Corona Aestiva", frutto dei componimenti degli Accademici. Fino al 1758 l'Accademia si regolava secondo gli ordini del Rettore del Collegio, quindi con leggi proprie. Le pubbliche rappresentazioni venivano di solito allestite alla fine dell'anno scolastico, ma dal 1832, quando l'Accademia rifiorì per volontà del Rettore Giuseppe Silvestri, esse divennero addirittura mensili.
- (1773) La vita del Collegio ebbe un improvviso cambiamento allorché Papa Clemente XIV, con la Bolla "Domine Redemptor noster" del 21 luglio 1773, decise la soppressione della Compagnia di Gesù. Il 28 agosto 1773 il Granduca di Toscana, con suo Motu proprio, ordinò che la Compagnia fosse abolita e soppressa in tutti i suoi stati, che le sue case fossero chiuse e che i suoi beni fossero sequestrati, inventariati e incamerati, a beneficio del Regio Fisco. Due giorni dopo il Sig. Anton Francesco Fabbrici prese possesso del Collegio in nome del Regio Fisco, nominando Rettore Pro-tempore il Pievano Pietro Cingarelli ed Economo il Cavaliere Casimiro Buonamici. Un mese dopo i Gesuiti lasciarono la città. Il 20 settembre 1773 il Granduca nominò Federico da Montauto "Soprintendente Generale all'Economia dei Soppressi Gesuiti", affidandogli l'incarico di coordinare l'azione di ristrutturazione del patrimonio gesuitico. Deciso il mantenimento del Collegio, egli propose una ristrutturazione dell'amministrazione che prevedeva una diminuzione del numero del personale, un lieve aumento delle




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/	00173024	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16 TOSCANA	
ALLEGATO N. 10..... FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - F. 48, part. 227					

segue VICENDE COSTRUTTIVE

- (1775/77) rette dei Collegiali e la dotazione di nuove rendite che facessero fronte al disavanzo del bilancio. I suggerimenti furono fatti propri dal Granduca che li rese esecutivi con motuproprio del 14 ottobre 1774. Con lo stesso motuproprio vennero precisate anche le "istruzioni per il Rettore, Maestri e altre persone impiegate nel Collegio" e contemporaneamente si introdusse un nuovo regolamento. Ogni ricordo dei Gesuiti venne cancellato: fu perfino trasformata la nuovissima chiesa in teatro, dove gli Accademici davano le loro rappresentazioni. Il Governo Granducale, entrato in possesso dell'antica abbazia di S. Bartolomeo alle Sacca, alla periferia Nord di Prato, ne fece dono al Collegio Cicognini, per la villeggiatura dei suoi studenti, con motuproprio del 26 gennaio 1775. Con motuproprio del 25 maggio 1777 il Granduca sopprime all'interno del Collegio le officine di Sartoria, Calzoleria e Biancheria. Durante il periodo napoleonico l'istituto pratese conobbe molti cambiamenti in linea con le direttive rivoluzionarie, ma anche un decadimento delle condizioni economiche e delle presenze dei convittori.
- XIX  
(1812) La più importante innovazione portata dalla dominazione francese nella vita del Collegio, fu l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione, costituito il 14 luglio 1812 e riunitosi per la prima volta il 2 settembre dello stesso anno. Alla caduta di Napoleone furono restituiti e ripristinati gli ordinamenti del Collegio risalenti al 14 ottobre 1774, che ridavano al Rettore ampie facoltà deliberative e direttive. Il restaurato Governo Granducale nominò nuovo Rettore il Sacerdote pistoiese Pietro Matani, con decreto sovrano del 19 maggio 1815.
- (1815)  
(1845) Il Granduca Leopoldo II, con motuproprio del 6 febbraio 1845, dette un nuovo assetto amministrativo al collegio che, sotto il suo predecessore Ferdinando III, aveva rischiato il fallimento economico. Egli infatti procurò al Cicognini mutui e nuove cospicue rendite elargite da due riorenti istituti pratesi: la Pia Casa de' Ceppi e il Monte Pio di Prato. Riprese così vita anche gli studi e aumentò parallelamente l'afflusso degli studenti, facendo salire la fama del Collegio, che nel 1854 ebbe dal Governo granducale la qualifica di Pubblico Liceo. Il Regio Decreto 23-10-1862 approvò il "Nuovo ordinamento del Real Collegio-Convitto Cicognini di Prato presso Firenze", il quale fra l'altro prevedeva che esso fosse soggetto alle norme stabilite per i Convitti Nazionali. Venne di nuovo istituito un Consiglio di Amministrazione composto dal Rettore e da quattro Consiglieri, di cui due nominati dal



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ <b>00173024</b>	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	TOSCANA	
	ALLEGATO N. <b>12</b> FI - PRATO - "COLLEGIO CICOGNINI" - F. 48, part. 227				

segue VICENDE COSTRUTTIVE

- (1882) Ministro della Pubblica Istruzione, uno dal Consiglio Compartimentale ed uno dal Comune di Prato. Sotto l'aspetto scolastico il decreto prevedeva per il Collegio Cicognini: un convitto per alunni interni, un liceo, un ginnasio e una scuola tecnica minore. Con lo stesso decreto e col successivo Regolamento approvato con D.M. 30-3-1872 si sancisce che gli esami sostenuti nelle scuole del Collegio "... equivalgono, per gli effetti legali, a quelli dati negli Istituti Governativi..." e
- (1899) Un assetto definitivo del Collegio con la sua conversione a Convitto Nazionale, si ha con il R.D. del 29-7-1882; con cui non viene però modificato il quadro amministrativo e scolastico del 1862. Da questo anno in poi il Convitto ebbe un nuovo impulso negli studi, tanto da richiamare da ogni parte d'Italia numerosi studenti; ben presto il loro numero superò le cento unità, attestandosi su tali livelli anche negli anni successivi.
- (1899) Negli ultimi anni del XIX sec. il Rettore Ulisse Poggi provvide alla costruzione di importanti opere all'interno del Convitto: tra l'altro fu innalzata l'ala destra dell'edificio, grazie anche al contributo del Comune di Prato; furono costruiti la palestra di ginnastica, due nuovi musei del Liceo ed una infermeria. Il 28 maggio 1899 se celebrò il secondo centenario della vita del Collegio con solenni festeggiamenti e manifestazioni a cui aderirono alunne e insegnanti giunti per l'occasione da ogni parte d'Italia. Nei suoi 200 anni di vita il Convitto aveva raccolto più di 4000 alunni, molti dei quali si resero celebri nel campo dell'arte, della letteratura, della politica e della religione.
- XX  
(inizi) Nei primi anni del XX sec. è da ricordare il Rettore Paolo Giorgi, che guidò il Convitto per oltre un ventennio. Durante gli anni della 1° guerra mondiale i locali del Convitto furono occupati per permettere la installazione di un ospedale militare di riserva. Per poter continuare la normale attività didattica il Convitto fu quindi costretto a reperire altri locali in affitto e istituti e convittori furono così temporaneamente costretti a trasferirsi presso la chiesa di S. Francesco, il Palazzo Guasti-Galli in piazza Mercatale, 154, il Conservatorio di S. Niccolò, il Regio orfanotrofio Magnolfi, il Convento di S. Vincenzo e i locali della Corale Guido Monaco. Si dovette attendere la fine della guerra per poter normalizzare la situazione.